

L'INIZIATIVA

Con l'Unitre la cena d'inverno per aiutare il Bel San Michele

Appuntamento sabato alle 20.30: ai fornelli gli alunni del corso di cucina creativa «Per festeggiare i giorni della Merla saremo ospiti della basilica di S. Lanfranco»

Si avvicinano i cosiddetti "Giorni della merla", il 29, 30 e 31 gennaio, ossia i giorni secondo la tradizione popolare più freddi dell'anno. In loro attesa, viene organizzata per sabato alle 20.30, nel salone della parrocchia di San Lanfranco (via San Lanfranco Beccari 4), la cena d'inverno "Aspettando i giorni della merla", a cura dell'associazione Il Bel San Michele e dell'Unitre di Pavia.

«Il menù è curato dagli allievi del corso di Cucina creativa dell'Unitre, guidati da Cristina Dioli - spiega la professoressa Luigia Favalli, tra chi organizza l'evento - Il menù è costruito su piatti prettamente invernali. Si comincia con degli antipasti a base di salumi: cotechino poggiato su un letto di legumi, un rotolo di frittata con formaggio e pro-



L'Unitre di Pavia si mobilita per sostenere l'associazione "Il Bel San Michele"

sciutto, un crostone con speck. Poi si passa al risotto con mandarino e al piatto forte, ossia la polenta con lo spez-

zato di maiale e vitello. Di polenta si fanno due giri: nel secondo essa è accompagnata da un gustosissimo gorgon-

zola, che è la morte sua». Per dolce si prevedono una crostata tradizionale e del mascarpone cremoso cucinato a mo'

di tiramisù. Da bere si può avere acqua naturale o frizzante e vino Riesling; caffè e ammazzacaffè. La partecipazione alla cena richiede un contributo di 25 euro a testa.

COME PARTECIPARE

È necessaria la prenotazione da effettuare entro questo giovedì, contattando il numero telefonico 335.8039391, oppure l'indirizzo email luigia.favalli@unipv.it. Il ricavato della serata viene devoluto a sostegno del pagamento dei restauri di cui ha bisogno la basilica di San Michele Maggiore a Pavia, capolavoro di stile romanico lombardo, una delle principali chiese della città, risalente ai secoli XI e XII. «La basilica di San Lanfranco, invece, ci ospita perché ha gli spazi adatti, per dare una suggestione artistica al contesto della cena - conclude Favalli - e inoltre perché possiede una cucina attrezzata perfetta per le nostre esigenze. Noi siamo molto grati al parroco per la sua disponibilità». È da ricordare che una visita guidata a San Lanfranco è in programma per domenica alle 15.30, a cura degli Amici di San Lanfranco.

Agli interessati verranno illustrate le bellezze architettoniche e il valore storico del luogo di culto con i suoi due chiostri, il Piccolo restaurato ed il Grande bisognoso di opere di restauro. —

Gaia Curci

Primo Piano
20/01/20